

L'INTERVISTA CHIARA PECORINI / SCIENTIFIC OFFICER

Da Piacenza all'Agencia europea dei chimici



Chiara Pecorini relatrice ad un convegno e in un momento del suo tempo libero in Finlandia FOTO ECHA

HA 39 ANNI, VIVE A HELSINKI, SEDE DELL'ECHA, DOVE LAVORA DAL 2012. «L'ITALIA È BELLA, MA HO FORTI MOTIVI PER RESTARE QUI»

Nicoletta Marengi

PIACENZA

● Che cosa manca dell'Italia a un talento che ha trovato casa nella fredda Finlandia? «Il clima, i cieli stellati d'estate, la genuinità dei nostri cibi, il nostro gusto del bello, il calore e l'autenticità di noi italiani». A parlare è Chiara Pecorini, piacentina di 39 anni che vive a Helsinki, sede dell'Echa (Agenzia europea dei chimici) dove lavora dal 2012. Un traguardo prestigioso raggiunto dopo anni di studi, ricerca ed esperienze all'estero.

Come sei arrivata all'Agenzia europea dei chimici?

Ho studiato all'Università di Milano (laurea in Biotecnologie veterinarie) dove sono rimasta una decina di anni tra studio e assegni di ricerca. Il mio lavoro mi entusiasmava ed ero convinta nella vita che avrei fatto il ricercatore. Le prospettive sono cambiate quando ho accettato una posizione alla Commissione Europea a Ispra, in provincia di Varese, nel settore della valutazione del rischio delle sostanze chimiche. Sapevo che avrebbe implicato un cambia-

mento radicale ma era un'opportunità unica. Passare dalla Commissione Europea all'Agenzia europea dei chimici è stata poi la continuazione di un percorso che non ho mai rimpianto di aver intrapreso.

Di cosa ti occupi esattamente?

Mi occupo di biocidi, prodotti utilizzati per la tutela dell'uomo, degli animali e dei materiali contro organismi nocivi. Esempi di biocidi sono i repellenti che applichiamo sulla pelle per proteggerci dalle zanzare o i disinfettanti che si aggiungono alle piscine per impedire la proliferazione dei germi nell'acqua.

Se l'opportunità lavorativa fosse stata in Italia saresti rimasta?

Sì. Ma non potevo rifiutare questa offerta, era troppo competitiva. Sono partita a malincuore ma sono felice della scelta che ho fatto.

Come si vive in Finlandia?

Sono atterrata in un freddo pomeriggio di gennaio. I primi mesi non sono stati facili, adattarsi al clima e al diverso contesto culturale ha richiesto parecchio tempo. Però,

Helsinki adesso è "casa" come lo è Piacenza e mi piace vivere in questo Paese così a misura d'uomo. Anche al lavoro mi trovo molto bene. Non soltanto l'ambiente multiculturale è stimolante, ma anche le mie mansioni sono interessanti e non passa giorno senza imparare qualcosa di nuovo.

Clima a parte, qual è la principale differenza tra Finlandia e Italia?

I finlandesi: riservati e pazienti. Ancora oggi mi stupisco della loro efficienza nel fare le code sempre in ordine e in silenzio. Nata e cresciuta in un Paese dove comunichiamo con la gestualità, penso di aver sconvolto (e di sconvolgere ancora) tanti di loro quando parlo!

I Paesi del Nord Europa sono noti



Mi occupo di prodotti utilizzati per la tutela dell'uomo» (Chiara Pecorini)

per il senso civico ma anche per l'efficienza dei servizi, confermi?

Sì da quando mi sono trasferita ho sempre apprezzato il fatto che le città siano organizzate con tanti spazi verdi e aree di ritrovo. I servizi pubblici funzionano in modo impeccabile, anche quando le temperature sono di gran lunga sotto lo zero. A Helsinki mi sono sempre sentita al sicuro e non smetto mai di stupirmi dell'estrema organizzazione a livello amministrativo. Sarebbe tutto perfetto se non fosse per gli inverni, che sono bui e interminabili, e per le estati, che, se pur bellissime, finiscono sempre troppo presto.

Hai intenzione di tornare in Italia?

Ho viaggiato abbastanza per capire che l'Italia è uno dei Paesi più belli del mondo, se non il più bello per i paesaggi, il bagaglio culturale e artistico ma anche per noi italiani. Per il momento, però, ho forti motivazioni per restare in Finlandia. In futuro non posso escludere di tornare. Come scrive Isabel Allende "La vita è lunga e fa molti giri".

Chiara Pecorini ha raggiunto il suo traguardo con determinazione. Ai giovani consiglia l'esperienza all'estero per aprire la mente. Per integrarsi però, è fondamentale un aspetto: conoscere le lingue. Chiara parla inglese, francese, un po' di tedesco e sta imparando il finlandese.

Raid for aid team, motociclisti solidali alla Fine del mondo



Raid for aid team consegna una targa ai direttori di Libertà e Telelibertà

Dopo il viaggio a Beltoje in Albania, l'anno si chiude con la missione in Patagonia

PIACENZA

● Si avvicina l'autunno e, come al solito, si avvicinano anche il viaggio di Raid for Aid e la sua missione umanitaria. Anche quest'anno, come il precedente, il team si sdoppia e raddoppia: due viaggi, due obiettivi da raggiungere, una sola grande avventura: la solidarietà umana! Chi ha seguito i motociclisti della solidarietà lo scorso anno, ricorderà il viaggio a Beltoje in Albania in aiuto di un asilo sostenuto dai "lavoratori credenti" di Retegno (Lo). Augusto, Nadia, Carlo e il nuovo amico del Team, Franco, sono ripartiti in settembre per Beltoje (2.300 km in 8 giorni) portando di nuovo un aiuto economico e una sorpresa per la quale dobbiamo ringraziare gli amici della "Nino" di Piacenza e che merita di essere raccontata. Quest'anno hanno voluto donare ai ragazzi di Beltoje un gran numero di magliette, felpe e tute sportive; ne sono state portate alcune con le moto, il resto è stato spedito in seguito. Inoltre sono state donate alcune litografie del



Porteremo aiuti ai bambini della scuola Luis Piedra Buena di Ushuaia»

pittore borgonovese Franco Corradini.

Il prossimo viaggio ha come meta, come ha detto Papa Francesco, "la fine del mondo". Già, la fine del mondo. Arriveremo a Ushuaia la città più a sud, non solo del continente sudamericano, ma proprio di tutto il mondo ai primi di dicembre. Oggi a Ushuaia siamo in primavera, nevicata e la temperatura è di zero gradi. «Ma andiamo verso la bella stagione (speriamo) - osserveremo i motociclisti - che dovrebbe garantire temperature senz'altro più accettabili. Questo sarà il primo, di una serie, di viaggi in Sud America. Abbiamo acquistato delle vecchie moto, le abbiamo revisionate, e alla fine del viaggio le lasceremo là, ad Ushuaia, dove torneremo il prossimo anno per continuare il viaggio. Un progetto pluriennale quindi, sempre con un occhio attento alla solidarietà. Quest'anno, grazie anche al contatto di Marta, la responsabile della scuola di Nogoya che abbiamo sostenuto nel 2015, porteremo aiuti concreti alla Escuela Luis Piedra Buena di Ushuaia, una scuola che grazie al nostro contributo potrà permettere anche ai figli meno abbienti della Tierra del Fuego di poter partecipare a tutte le attività didattiche. Il viaggio sarà un'altra avventura. Esploreremo, seppur in piccola parte, le terre che Charles Darwin circumnavigò per effettuare delle rilevazioni cartografiche a bordo del brigantino Beagle. Il loro viaggio durò anni, il nostro sarà solo di venti giorni al termine e durante i quali, come sempre, vi racconteremo del nostro "viaggio per bene...».

Oggi la protesta gay-lesbo Foti: la Regione imiti Piacenza

Appuntamento alle 15,30 davanti a Palazzo Mercanti, sede del Comune di Piacenza

PIACENZA

● Dopo l'uscita del Comune di Piacenza dalla rete RE.A.DY., è confermata per oggi la protesta delle associazioni per i diritti LGBTI che hanno indetto una manifestazione davanti a palazzo Mercanti, sede del Comune. L'appuntamento è alle ore 15.30 di sabato 14 ottobre: vi saranno interventi dei rappresentanti de L'Atomo Arcigay Piacenza, AGE-

DO e Famiglie Arcobaleno; si aggiungeranno il segretario di Arcigay Nazionale Gabriele Piazzoni, il presidente di Arcigay Nazionale Flavio Romani, le delegazioni dei comitati Arcigay delle città confinanti con Piacenza, gli esponenti delle opposizioni in comune, i rappresentanti delle sigle sindacali confederate e, soprattutto, i comuni cittadini, veri protagonisti di questa vicenda. Intanto sulla questione interviene il consigliere regionale (e comunale) Tommaso Foti, che plaude alla decisione e invita la Regione Emilia Romagna a seguire l'esempio di Piacenza e ad usci-

re da RE.A.DY. ovvero la rete di Amministrazioni locali gay friendly costituita su iniziativa Comuni di Roma e Torino nel 2006. «La partecipazione della Regione a RE.A.DY. sottolinea Foti, pur non comportando il versamento di quote associative, comporta costi diretti e indiretti per la Regione e prevede anche di attivare strette collaborazioni e iniziative su tematiche in parte non condivisibili, in particolare nel settore educativo/scolastico minorile dove sono stati proposti progetti di educazione sessuale non rispettosi dell'autonomia di scelta e dell'indirizzo genitoriale».

NON SONO RAZZISTA, MA.



DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Serra di
PALAZZO GHIZZONI NASALLI
(ingresso da via Gregorio X, 9 - Piacenza)
ore 18:00

Maurizio Maggiani e Padre Zerai discutono con Luigi Manconi a proposito di "Non sono razzista, ma. La xenofobia degli italiani e gli imprenditori politici della paura" di Manconi e Resta, Feltrinelli editore.

Durante l'incontro sarà possibile firmare per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare

ERO STRANIERO,
per cambiare la Bossi-Fini

